



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Piastramarina, ditta Cave Focolaccia srl - Comune di Minucciano, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 18 maggio 2022, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi non sono pervenute osservazioni.

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>p. ind. Giovanni Casotti</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso nel contributo allegato</i>	<i>acquisita nota il 17.05.2022, n. 2008</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Teresa Ferraro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi parere reso nel contributo allegato</i>	<i>acquisita nota il 17.05.2022, n. 1997</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale <i>Vedi parere reso nel contributo allegato</i>	<i>acquisita nota il 10.05.2022, n. 1904</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

partecipano alla conferenza il sig. Mohamed Soltan e il sig. Obegi Monzer rappresentanti della ditta proponente, il dott. ing. Massimo Gardenato, il dott. agr. Alberto Dazzi e il dott. geol. Gabriele Borghini in qualità di professionisti incaricati;

o o o

I professionisti incaricati illustrano il progetto di coltivazione.

o o o

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane** comunica che sono pervenuti i seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere della Regione Toscana: "In considerazione degli atti pervenuti il RUR non potrà esprimersi in senso favorevole o condizionato. Se la conferenza di servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane non potrà essere rinviata ad una successiva seduta la "posizione unica regionale" dovrà essere considerata espressa in senso negativo."
2. Parere di ARPAT: richiesta di documentazione integrativa
3. Parere della Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale: rilascio contributo istruttorio;

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane** comunica quanto segue:

1. Precisa che l'adozione del Piano Strutturale Intercomunale di cui alla delibera del Consiglio Comunale di Minucciano n. 57 del 16.12.2017, per effetto del relativo regime delle salvaguardie conseguente all'adozione del Piano stesso, ha determinato il venir meno delle deroghe di cui al D.M. 17.10.2007 e pertanto all'interno della Z.P.S. Praterie primarie e secondarie delle Apuane, vige il divieto di escavazione;
2. Ricorda che già in fase di avvio del procedimento del 15 marzo 2022, il Parco segnalava al proponente che una delle gallerie di progetto ricadeva all'interno della Z.P.S. Praterie primarie e secondarie delle Apuane, dove vige il divieto di escavazione ai sensi del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 - *Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*;

3. Prende atto che il progetto di coltivazione proposto si sviluppa effettivamente per circa il 50% all'interno della Z.P.S. Praterie primarie e secondarie delle Apuane, dove vige il divieto di escavazione;
4. Prende atto altresì della richiesta di SCIA in sanatoria per opere difformi, pervenuta al Parco in data 14 aprile 2022, con cui il proponente autodenuncia escavazioni difformi realizzate a cielo aperto per complessivi 7.000,00 metri cubi; precisa che per queste difformità, che devono essere escluse dal progetto di escavazione, sarà emessa apposita ordinanza di sospensione dei lavori e di remissione in pristino;
5. Lo scarico sul ravaneto verso cava Coltelli non è configurabile come un deposito temporaneo bensì come una attività in contrasto con il PIT PPR. Peraltro già le prescrizioni impartite con pronuncia di compatibilità ambientale n. 2 del 10 Aprile 2017, emendando il progetto presentato che proponeva un canale di scarico, impedivano ogni scarico di detrito sui versanti: *Prescrizione n. 5: il detrito prodotto dalle lavorazioni non può essere riversato nel ravaneto ma deve essere conferito agli idonei stabilimenti di recupero e trattamento – Prescrizione n. 6: è vietato scaricare materiale detritico nei versanti, tale materiale dovrà essere allontanato dal sito in tutte le sue frazioni;*
6. Osserva che con la precedente pronuncia di compatibilità ambientale n. 2 del 10 Aprile 2017, della durata di quattro anni, con scadenza primavera 2021 (prorogata per COVID fino al 30 giugno 2022), sono state autorizzate escavazioni per complessivi 158.140 mc, di cui 53.140 mc a cielo aperto e 105.000 mc in galleria. Ad oggi i sotterranei risultano pressoché non realizzati, se si eccettua una piccola galleria sul fronte ovest e la galleria scavata abusivamente, già oggetto di ordinanza del Parco. Nella galleria legittima, risulterebbero scavati solo 1.000/2.000 mc, una percentuale inferiore allo 0,2% del totale autorizzato. Si consideri che durante la precedente PCA il proponente aveva chiesto di scavare in galleria ben 180.000 mc, che il Parco aveva poi ridotto a 105.000 mc. Si ritiene che i piani di coltivazione proposti alla valutazione delle amministrazioni competenti non possano essere sovradimensionati di tale misura;
7. Relativamente alla valutazione di incidenza si precisa che l'elaborato titolato come "Screening di incidenza" redatto secondo le Linee guida nazionali per la VincA è sostanzialmente uno Studio d'Incidenza e come tale verrà valutato. La procedura corretta da seguire così come dettagliata nelle Linee Guida Regionali (DGRT n. 13/2022) prevede per questa tipologia di interventi la valutazione appropriata e non lo screening.

Il Rappresentante del Comune di Minucciano, in riferimento al Piano Strutturale Intercomunale ritiene che ai sensi dell'art. 92 comma 7 LR 65/2014, confermato dalla certificazione rilasciata dall'Unione Comuni della Garfagnana, non ha "valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo", per cui la deroga ai divieti di escavazione all'interno delle ZPS per il comune di Minucciano sia tutt'ora valida, essendo lo strumento urbanistico vigente approvato con deliberazione della GRT n. 480 del 24.04.1996. Precisa inoltre di ricordare che nel piano di coltivazione della cava Focolaccia anno 2017, un elaborato individuava un "canale" di scarico nel ravaneto, per cui il detrito arrivava nel piazzale della sottostante cava Coltelli, per essere poi ridotto di pezzatura e trasportato allo stabilimento della soc. Migra srl.

La Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest espone il proprio parere tecnico in merito alla sicurezza dei lavoratori, trasmesso solo questa mattina al Parco, relativo al progetto di coltivazione. Esprime parere favorevole con prescrizioni a cui dovrà essere adempito in diverse fasi della coltivazione, inizialmente per la messa in sicurezza dei portali delle gallerie previste e successivamente per il monitoraggio costante durante lo sviluppo dei sotterranei e per anche una eventuale individuazione di migliori soluzioni progettuali per la sicurezza dei lavoratori, valutabili una volta eseguiti i lavori propedeutici alla coltivazione e durante l'avanzamento della stessa.

La Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio:

- chiede se la <<cisterna per la raccolta acqua>> fosse in origine una dolina, i progettisti rispondono che è una cisterna collocata negli anni 70.
- Chiede al comune di verificare la presenza della dolina, in considerazione che le doline sono formazioni carsiche tutelate dal PIT e, l'autorizzazione della collocazione della cisterna.
- Informa che la fascia di rispetto dei crinali deve essere rispettata anche in sotterraneo.
- Chiede al proponente se ci siano superfici interessate da lavori non autorizzati e, alla risposta affermativa dei progettisti, comunica che il comune dovrà procedere con l'applicazione delle normative vigenti e, che si dovrà applicare la circolare 18/2022 della DG-MiC.
- Chiede al comune di verificare la possibilità della decadenza della concessione/autorizzazione.

- La Soprintendenza concorda con il Parco in merito alla ZPS, informando che è venuta a conoscenza dell'esistenza di un parere rilasciato dalla Avvocatura di Stato che tutela queste zone dal cielo fino al sotterraneo e che ritiene pertanto utile acquisire tale qualificato parere legale.

La ditta proponente e i professionisti incaricati, prima di lasciare la riunione, contro deducono alle osservazioni fatte dalle amministrazioni ed in particolare chiedono alla conferenza di sospendere la valutazione dell'intervento per ottenere gli approfondimenti legali relativi alla decadenza o meno delle deroghe ai divieti di escavazione in ZPS, stabilite dal D.M. 17.10.2007.

o o o

La conferenza di servizi, nel valutare gli aspetti di compatibilità ambientale del presente intervento, prende atto dei seguenti pareri espressi dalle amministrazioni partecipanti:

1. Comune di Minucciano, emetterà parere dopo aver verificato le varie segnalazioni emerse nella conferenza;
2. Regione Toscana, parere negativo come precisato nel contributo allegato;
3. ARPAT, richiesta di documentazione integrativa;
4. AUSL Toscana Nord Ovest, parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
5. Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio considerato che ci sono aree interessate da lavori non autorizzati con la possibilità della decadenza della concessione e, che nelle aree interessate dalla ZPS non si può autorizzare l'attività estrattiva. Si nutrono perplessità circa la presenza della "cisterna per la raccolta delle acque", che dalla cartografia invece sembrerebbe essere una la formazione carsica quindi una dolina e, quindi tutelata dal PIT. Per quanto detto, il progetto così proposto non può essere autorizzato;
6. Parco Alpi Apuane, impossibilitato ad esprimere un parere favorevole per le ragioni sopra indicate;

La conferenza di servizi prende atto delle considerazioni relative alla possibilità o meno di effettuare attività estrattiva all'interno della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane espresse dal Parco e dal Comune di Minucciano e sospende l'esame del progetto in attesa di ricevere un approfondimento legale da parte della Avvocatura regionale.

La conferenza di servizi prende atto altresì che la presenza di difformità realizzate a cielo aperto, pari a circa 7.000,00 mc, come denunciate dal proponente medesimo nella SCIA in sanatoria pervenuta al Parco in data 14 aprile 2022, comporta l'impossibilità di rilasciare una autorizzazione favorevole per le aree interessate da tali difformità.

Si allegano al presente verbale le note del Comune di Minucciano e della Unione dei Comuni della Garfagnana relative al valore conformativo del piano strutturale intercomunale.

Alle ore 11.30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 18 maggio 2022

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

p. ind. Giovanni Casotti



CASOTTI GIOVANNI
COMUNEDI
MINUCCIANO/00316330463
20.05.2022 06:24:56 GMT+00:00

Az. USL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Maria Laura Bianchi



LAURA MARIA BIANCHI
REGIONE
TOSCANA/01386030488
GEOLOGO
20.05.2022 10:42:14
UTC

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio

dott. arch. Teresa Ferraro

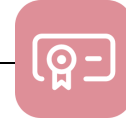
Firmato digitalmente da

TERESA FERRARO

Q = Ministero della cultura
C = IT

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini



Puccini Raffaello
Parco Regionale delle Alpi
Apuane/01685540468
26.05.2022 16:10:46
GMT+01:00



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)

☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394

Prot. n. 3123/2022 del 17.05.2022

Spett. UNIONE COMUNI GARFAGNANA

Via V. Emanuele II, 7

55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Pec : ucgarfagnana@postacert.toscana.it

Alla C.A.

Geometra Marcello Bernardini

OGGETTO: Richiesta conferma interpretazione su conformazione del suolo del PSI

Con la presente si chiede conferma che, ai sensi dell' art. 92, comma 7 della LR 65/2014 e smi, che riporta "Il piano strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo, ad eccezione dell'indicazione degli ambiti di cui al comma 4, lettera g), e delle misure di salvaguardia di cui al comma 5, lettera e)", il PSI vigente non è da ritenersi conformativo del suolo, con particolare riferimento ai Bacini estrattivi rispetto al territorio dei quali peraltro non prevede una disciplina specifica.

Cordiali saluti

Architetto Matteo Casanovi

Firmato da:
CSNM1T83E18C236I
Codice fiscale: CSNM1T83E18C236I
Organizzazione: Progetto CNS Arubapec/Unical
Valido da: 03-03-2020 11:26:51 a: 03-03-2023 11:26:51
Certificato emesso da: ArubaPEC EU Authentication Certificates CA G1, ArubaPEC S.p.A., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 17-05-2022 10:49:35
Motivo: Approvo il documento



UNIONE COMUNI GARFAGNANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
“UFFICIO PROCEDIMENTI IN MATERIA
PAESAGGISTICA

Prot.
Trasmessa via pec

Castelnuovo di Garfagnana, li **17/05/2022**

Spett.le **Comune di Minucciano**
Ufficio Tecnico

OGGETTO: Piano Strutturale Intercomunale – Conformazione Uso del Suolo

Con riferimento alla Vostra richiesta di parere pervenuta in data odierna, con la presente si conferma la vigenza dell'art. 92 comma 7 della Legge Regionale n° 65/2014, di cui si riporta testualmente

“Il piano strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo, ad eccezione dell'indicazione degli ambiti di cui al comma 4, lettera g), e delle misure di salvaguardia di cui al comma 5, lettera e).”

Le aree dei Bacini Estrattivi non rientrano nelle eccezioni di cui al detto comma 7.

Per IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Geom. Giovanni Satti



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Piastramarina Società: Ditta Cave Focolaccia Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 18.05.2022 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni,
- con PEC prot 188319 del 09.05.2022 il Settore Genio Civile Toscana Nord ha rappresentato la presenza di interferenze tra viabilità e aree di servizio e la probabile asportazione di materiale lapideo in aree di demanio. Pertanto finché questi aspetti non saranno regolarizzati e chiariti il parere di competenza è da considerarsi non favorevole.

In considerazione degli atti pervenuti il RUR non potrà esprimersi in senso favorevole o condizionato. Se la conferenza di servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane non potrà essere rinviata ad una successiva seduta la "posizione unica regionale" dovrà essere considerata espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici locali Prot 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni ambientali Prot 197873 del 13/05/2022
- parere Settore Autorizzazioni rifiuti Prot 186463 del 06/05/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 188319 del 09/05/2022
- parere Settore Sismica Prot 198293 del 13/05/2022

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro recepimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE
Renata Laura Caselli



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 27/04/2022 numero 0170667

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Piastramarina Società: Ditta Cave Focolaccia Srl
Comune di Minucciano (LU)
Rif 176

Regione Toscana
Direzione ambiente ed energia
Settore miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione scaricata tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il professionista dichiara che ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, vista la documentazione integrativa "integrazioni marzo" presente sul sito del Parco delle Alpi Apuane risultano sovrapposizioni tra aree demaniali e parti di piazzali e di viabilità di servizio al sito estrattivo.

Relativamente alla sezione numero 3 non risulta chiaro se vi sia o meno asportazione di materiale lapideo in aree di demanio.

Conclusioni

In considerazione da quanto sopra esposto, ai fini dell'espressione in senso positivo del parere di competenza, la Ditta dovrà:

1. Regolarizzare tale interferenze tra viabilità e aree di servizio mediante apposita concessione da richiedere a questo Settore.
2. Escludere le aree di demanio idrico dello Stato dal piano di escavazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\PIASTRAMARINA\262\3_ISTRUTTORIA\20220506A_PIASTRAMARINA_rur.odt

Pagina 1 di 1



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Piastramarina Società esercente Cave Focolaccia SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 16/05/2022. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 55695

Al Settore Miniere e Autorizzazioni in Materia di Geotermia e Bonifiche

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 16/05/2022, prot. n. AOOGRT/182648 del 05/05/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Il presente contributo si concretizza come atto di assenso relativamente alle competenze del Settore Autorizzazioni Ambientali, inerenti le emissioni in atmosfera e gli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

Relativamente alle sopracitate competenze autorizzative di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 3097 del 11/07/2013 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Cave Focolaccia SRL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riportano le misure di contenimento indicate dalla ditta e quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006;



Vista la dichiarazione della Società riportata al punto 1-PREMESSA della RELAZIONE TECNICA PROGETTUALE dove si dichiara che:

“Il nuovo progetto, redatto in conformità al Piano Attuativo di Bacino adottato dal Comune di Minucciano, intende direzionare lo sviluppo della cava verso due importanti cantieri sotterranei limitando le operazioni a cielo aperto.”

Vista la documentazione di progetto, nello specifico il PIANO DI GESTIONE E MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, dove si dice che:

“...Le emissioni che possono originarsi durante le attività di lavorazione della cava sono costituite da emissioni diffuse di polveri, che possono essere prodotte durante le operazioni di:

§ spostamento e/o rovesciamento di porzione di monte;

§ movimentazione e carico di blocchi semiblocchi ed informi;

§ riduzione, movimentazione e carico materiale detritico in area accumulo temporaneo;

§ rilascio del materiale detritico verso piazzale inferiore Coltelli;

§ transito dei mezzi lungo le strade di arroccamento o sui piazzali.”

Considerato che nella suddetta relazione si descrivono una serie di misure di mitigazione per prevenire e ridurre le emissioni di polvere, nello specifico che

“...Formazioni di polvere localizzata si ha in realtà durante la fase di ribaltamento della bancata con escavatore in quanto è necessaria la realizzazione di letto detritico non grossolano. In questa fase è prassi, in modo particolare nel periodo estivo, inumidire il letto con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri...”

“...Le azioni di prevenzione e mitigazione sono garantite al meglio dalla costante periodica pulizia dei piazzali attuata secondo i protocolli di gestione dei piazzali (vedasi piano gestione AMD) che prevedono raccolta dei fini presenti.

Altra fase in cui è possibile la formazione di polveri è quella della movimentazione dei blocchi e del detrito durante la fase di movimentazione e caricamento su camion. In questo caso in realtà la formazione è molto limitata in quanto nel caso di movimentazione di blocchi lo spostamento avviene in modo molto lento e graduale causa la grandezza degli stessi e onde evitare che blocchi commerciali di un certo pregio possano essere "rovinati" mediante rotture degli spigoli del blocco stesso. Inoltre il blocco prima di essere movimentato viene lavato al fine della segnatura per il successivo taglio...”

Visto che sempre nella medesima relazione tecnica, per la valutazione degli impatti dovuti alla formazione di emissioni in atmosfera la società dichiara di fare riferimento all' *“...allegato 2 delle Linee Guida del PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente), più precisamente al capitolo 6 “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”. Al fine di valutare gli impatti di cantiere nel modello di calcolo sono state considerate tutte le sorgenti di polvere sopra esposte...e nelle conclusioni dichiara che “...emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava.”*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”



Servizio Ambiente
Ambiente - Ufficio acque, aria clima acustica e V.I.A.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE SENZA IMPEGNO DI SPESA

Determinazione n° 3097

del 11/07/2013

Oggetto: DITTA CAVE FOCOLACCIA SRL. STABILIMENTO DI CAVA PIASTRAMARINA – PASSO DELLA FOCOLACCIA – COMUNE DI MINUCCIANO. RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.LGS.152/06, PARTE QUINTA. CONCLUSIONE SUB-PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 recante “Norme in materia ambientale” entrato in vigore il 29/04/2006, il quale ha provveduto al riordino, al coordinamento ed all’integrazione delle disposizioni legislative previgenti alla sua entrata in vigore, riguardanti le materie indicate all’art. 1 del decreto, tra le quali la tutela dell’aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera disciplinata nella parte quinta e suoi allegati, abrogando all’art. 280, il D.P.R. 203/88;

Considerato il D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010 di “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009 n. 69” ed in particolare l’art. 3 dello stesso di modifica alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;



Considerata la normativa regionale vigente in materia di emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 "*Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente*" che individua nelle Province, l'Autorità competente al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti e dalle attività di cui alla parte V, del titolo I del D.Lgs. n. 152/2006 e alla relativa attività di controllo;

Vista la richiesta di parere pervenuta dall'Ufficio Sportello Unico per le attività Produttive Gestione Associata dell'Unione dei Comuni della Garfagnana in data 28.03.2012 con prot. n. 60303, (Rif. SUAP istanza n. 2715) relativa alla domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006, presentata dalla Ditta Cave Focolaccia srl con sede legale in via Dorsale, 9 - Comune di Massa e attività in cava Piastramarina – Passo della Focolaccia, comune di Minucciano;

Considerato che nello stabilimento verrà effettuata l'attività di **escavazione marmi**;

Considerato che, ai sensi del c. 4 lett. c) dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 l'autorizzazione stabilisce per le emissioni diffuse, apposite prescrizioni finalizzate ad assicurarne il contenimento;

Visto il verbale della Conferenza di servizi convocata il 27.06.2013 ai sensi del c. 3 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14 e seguenti della L. n. 241/90, conservato agli atti del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, che prende atto ed esamina la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse e la documentazione tecnica presentata dalla Ditta in oggetto. Pertanto la Conferenza valutate le specifiche risultanze istruttorie e le posizioni espresse, determina la conclusione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse, con le misure di contenimento proposte dall'Azienda di cui all'istruttoria allegata al presente verbale nonché le prescrizioni ivi contenute;

Considerato che in sede di Conferenza di Servizi del 27.06.2013 il rappresentante dell'Az. USL 2 presente, ai sensi dell'art. 269 c. 3 del D.Lgs. 152/2006-parte quinta ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Minucciano pervenuto in data 14.05.2013 prot. n. 92345;

Vista la L. n. 241 del 07/08/1990 e succ. mod. ed int. ed in particolare l'art. 14 e seguenti;

Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nella Conferenza di Servizi del 27.06.2013;

Ritenuto pertanto di rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del c. 2 dell'art. 281 del D.Lgs. 152/2006, derivanti dall'attività in cava Piastramarina loc. Passo della Focolaccia gestito dalla ditta in oggetto con sede legale in Via Dorsale 9, con le prescrizioni specificate di seguito;

Rilevata la propria competenza ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

DETERMINA

1) Di autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 parte quinta, le emissioni in atmosfera non convogliate derivanti dall'impianto ubicato in cava Piastramarina loc. Passo della Focolaccia gestito dalla Ditta Cave Focolaccia srl con sede legale in Via Dorsale 9, Massa, con le seguenti prescrizioni:

- a) devono essere rispettate le prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse indicate nell'Allegato unico parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Per quanto non espressamente indicato, si richiamano le misure di contenimento di cui alla parte prima dell'allegato V alla parte quinta del D.Lgs 152/2006, tecnicamente realizzabili;

2) Di riservarsi prescrizioni integrative a seguito di verifiche e sopralluoghi.

3) Di dare atto che il verbale della Conferenza di Servizi del 27.06.2013 richiamato nella premessa e motivazione della presente determinazione, è reso disponibile ed è accessibile presso il Servizio Ambiente della Provincia di Lucca;

4) Di dare atto che il provvedimento di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte quinta, ha validità di anni quindici (15) dalla data di rilascio e che la domanda di rinnovo deve essere richiesta almeno un anno prima della scadenza;

5) Di trasmettere la presente determinazione all'Ufficio Sportello Unico Attività Produttive Gestione Associata dell'Unione dei Comuni della Garfagnana per gli adempimenti di competenza, dei quali invierà copia comprensiva della data di notifica, al Servizio Ambiente della Provincia di

Lucca, al Dipartimento A.R.P.A.T. di Lucca e alla Az. Usl 2 Unità Funzionale Igiene e Sanità Pubblica zona Valle del Serchio, ai fini dei successivi controlli.

6) Di dare atto che contro il provvedimento di autorizzazione è possibile presentare ricorso o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via Straordinaria al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. dalla data di notifica dell'atto. E' comunque possibile rivolgersi al Difensore Civico Provinciale.

7) Di dare atto che è comunque possibile rivolgersi al Difensore Civico Provinciale.

8) Attestato che la presente determinazione non comporta implicazioni contabili sull'esercizio corrente e sugli esercizi successivi.

9) Di precisare che il presente atto è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione.

10) Di precisare inoltre che il responsabile del Procedimento Istruttorio è il Dott. Massimo Antonelli.

62214

Il Dirigente
Roberto Alfonso Pagni / INFOCERT SPA
Documento firmato digitalmente

PROVINCIA DI LUCCA - Servizio Ambiente - Allegato unico - Prescrizioni per le emissioni diffuse -

- SISTEMI DI CONTENIMENTO INDICATI DALLA DITTA

- Operazioni di perforazione, taglio primario e secondario effettuate con l'ausilio di acqua;

Per la fase di coltivazione (nel periodo estivo – bassa umidità nell'aria)

- Umidificazione dei letti delle bancate in caso di bisogno
- Umidificazione del sottoprodotto (scogliere e scaglie) prima di caricarlo
- Mantenere puliti i piazzali di lavoro della cava

Per la fase di trasporto, nel periodo estivo

- Il carico dei camion avviene in area esterna dai piazzali di lavoro diretto, caratterizzate da piazzali puliti, in modo che le gomme non si carichino di polvere o di fango, così da potersi evitare il loro lavaggio;
- La velocità lungo la viabilità è mantenuta molto bassa (passo d'uomo) sia con i mezzi carichi che scarichi, specie in prossimità dei tratti stradali non caratterizzati da copertura vegetale o costituiti in prevalenza da detrito;
- Telonatura dei mezzi di trasporto del detrito in uscita dal cantiere

PRESCRIZIONI PER LE EMISSIONI DIFFUSE

Per quanto non espressamente indicato dalla Ditta, circa le modalità di contenimento delle emissioni diffuse, si richiamano le misure di cui all'Allegato V – Parte I del D.Lgs. 152/06 – Parte V.

<p><i>Dlgs 152/06 Allegato V Parte I</i> 'Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti'</p>	<p><u>[2] Produzione e manipolazione di materiali polverulenti</u></p> <p>2.1 I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprensenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la miscelazione, il riscaldamento, il raffreddamento, la pellettizzazione e la bricchettazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.</p> <p>2.2 Se l'incapsulamento non può assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, devono essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.</p> <p><u>[3] Trasporto, carico e scarico di materiali polverulenti</u></p> <p>3.1 Per il trasporto di materiali polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi.</p> <p>3.2 Se l'utilizzo dei dispositivi chiusi non è, in tutto o in parte, possibile, le emissioni polverulente devono essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.</p> <p>3.3 Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti devono essere installati impianti di aspirazione e abbattimento nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none">- punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale cariatrici, attrezzature di trasporto;- sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;- attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;- canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;- convogliatori aspiranti. <p>3.4 Se nella movimentazione dei materiali polverulenti non è possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si deve mantenere possibilmente in modo automatico, una adeguata altezza di caduta e deve essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.</p> <p>3.5 Nel caricamento di materiali polverulenti in contenitori da trasporto chiusi, l'aria di spostamento deve essere tale da non dar luogo alle emissioni di polveri.</p> <p>3.6 La copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri.</p> <p><u>[4] Stoccaggio di materiali polverulenti</u></p> <p>Per il magazzino di materiali polverulenti, devono essere prese in considerazione ad es. le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none">- Possibilità di stoccaggio in silos;- Possibilità di realizzare una copertura della sommità e di tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse le attrezzature ausiliarie;- Possibilità di realizzare una copertura della superficie, per esempio utilizzando stuoie;- Possibilità di stoccaggio su manti erbosi- Possibilità di costruire terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;- Umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo.
---	---



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/182648 del 05/05/2022

Oggetto: Indizione di Videoconferenza per procedimento di autorizzazione della seguente attività estrattiva:

- Cava Piastramarina, nel comune di Minucciano (LU), per il giorno 16 maggio 2022.

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

PFC/SAP

Prot.

data

Oggetto: Cava “Pistramarina”, Bacino Monte Cavallo - Comune di Minucciano (LU), esercita dalla ditta “Cave Focolaccia” s.r.l. – Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al piano di coltivazione. *(Conferenza dei servizi del 18.05.21 - Prot. Az. USL n. 694192 del 02/05/2022)*

Espressione di parere

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di Via
UOS Controllo attività estrattiva

Esaminata assieme al Geol. Laura Bianchi la documentazione relativa al Procedimento di V.I.A. per la cava “Piastramaria” di cui all’oggetto (*Prot. Az. USL n. 462586 del 29/07/2021*) e la documentazione integrativa redatta dalla ditta, che non assolve in modo esaustivo le richieste presentate in fase di verifica adeguatezza della documentazione, si esprime il seguente parere tecnico favorevole al progetto con le seguenti prescrizioni:

- prima dell’inizio dei lavori in galleria dovrà essere presentato un progetto del sistema di ventilazione per i due sotterranei;
- una volta realizzato lo sbasso di quota 1595 m s.l.m., prima dell’apertura dei due ingressi al sotterraneo sud-orientale, dovrà essere prodotto uno studio deterministico del fronte ed una verifica della stabilità dello spessore della soletta e dello spigolo Ovest dell’ingresso meridionale, al fine di individuare interventi idonei per stabilizzare/impacchettare gli accessi e monitorare le fratture parallele rilevate sopra il portale come indicato nella sez-BB della documentazione integrativa; quanto sopra non esclude il controllo della stabilità de fronte nelle fasi preliminari e di sbasso precedenti;
- per quanto concerne il sotterraneo Ovest, la galleria proposta presenta luci libere in direzione parallela ai sistemi principali di discontinuità che possono comportare considerevoli difficoltà in fase di scavo e problematiche di stabilità a breve e lungo termine; pertanto durante la realizzazione della galleria dovrà essere prevista una continua rivalutazione e aggiornamento della mappa delle fratture al bordo dei pilastri e al tetto con messa in opera di opportuni interventi di consolidamento prevedendo altresì l’eventuale modifica della posizione pilastri in modo da contrastare possibili cinematismi al tetto del sotterraneo;
- oltre ai monitoraggi proposti nella relazione tecnica integrativa del febbraio 2022, dovranno essere previsti per entrambi i sotterranei controlli delle deformazioni al tetto per monitorare

Azienda USL Toscana nord ovest



Direttore UOC .
Ingegneria Mineraria, f
Ing. Domenico Gulli

Palazzina I
Centro Polispecialistico
P.zza Sacco e Vanzetti
54033 Carrara

Tel. 0585/657932
direzione.uslnordovest
postcert.toscana.it
ingegneria.mineraria@
lnordovest.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
Via Cocchi, 7/9
Ospedaletto
56121 – Pisa
P.I. 02198590503

eventuali aperture delle strutture in calotta, soprattutto la dove la copertura risulta ridotta e laddove sono realizzate ampie luci libere in direzione parallela ai sistemi principali;

- a seguito dei risultati del rilievo delle fratture al tetto, dovrà essere valutata la necessità di operare i tagli di coltivazione degli avanzamenti a fondo cieco predisponendo sistematicamente consolidamenti preventivi in calotta (es. pre-consolidamenti in avanzamento con wagon drill su braccio a sfioro tetto).

Distinti saluti.

Il Direttore U.O.C. f.f.
Ing. Domenico Gulli



Direttore UOC .
Ingegneria Mineraria, f
Ing. Domenico Gulli

Palazzina I
Centro Polispecialistico
P.zza Sacco e Vanzetti
54033 Carrara

Tel. 0585/657932
direzione.uslnordovest
postacert.toscana.it
ingegneria.mineraria@
lnordovest.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
Via Cocchi, 7/9
Ospedaletto
56121 – Pisa
P.I. 02198590503

Azienda USL Toscana nord ovest



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Cava Piastramarina, Comune di Minucciano, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 1812 del 2 maggio 2022 (ns. prot. n. 3213 del 2 maggio 2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per il giorno 18 maggio c.a., per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura di VIA in oggetto;

Vista e richiamata la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;

Vista e richiamata la nota prot. n. 6262 del 5 agosto 201 con cui questa Autorità ha richiesto le integrazioni necessarie all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che la cava Piastramarina ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web:

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904

La citata "Direttiva Derivazioni" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee.

La citata "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio**, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (PAI frane – bacino del Serchio), come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
 - dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9473 (1° aggiornamento); https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9483 (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

Rilevato che il progetto prevede la coltivazione in parte a cielo aperto e in parte in sottterraneo con la realizzazione di due distinte gallerie, una nella porzione occidentale e l'altra nella porzione sudorientale della cava Piastramarina sempre all'interno del territorio di competenza del Comune di Minucciano e che l'escavazione complessiva prevista risulta di circa 138.000 mc di materiale (101.000 mc in sottterraneo e 37.000 mc a cielo aperto).

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) *"dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio..."* nonché *"la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)"* (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- *"Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata"* (cfr. art. 41, comma 2);
- *"Ai fini dell'univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia"* le "definizioni" utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell'Autorità di bacino;
- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della normativa del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Preso atto, dalla lettura dello Studio di impatto ambientale, che l'intervento di escavazione in oggetto non prevede l'esecuzione di opere edilizie in aree P4 e P3 del PAI;

Preso altresì atto che il progettista attesta che nella cava in oggetto non sono previsti interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi né modifiche al sistema di regimazione delle acque o variazioni morfologiche, in aree a pericolosità da frana elevata P3 e/o molto elevata P4 (cfr. relazione tecnica integrativa pag. 5);

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue:

- L'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al succitato PGRA;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del fiume Serchio classifica l'area di coltivazione in parte tra le *"Aree in rocce coerenti e semicoerenti soggette a franosità per forte acclività. In particolare: aree esposte a possibili fenomeni di crollo o di distacco di massi"* e in parte come *"Aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi"*, disciplinate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI;
- La rete idrografica superficiale della zona, nel succitato PGA, fa capo al "Torrente Acqua Bianca Monte", classificato in stato di qualità "Sufficiente" per quanto concerne lo stato ecologico e in stato di qualità "Buono" per quanto riguarda lo stato chimico, con l'obiettivo del raggiungimento al 2027 dello stato ecologico "Buono" e al "Torrente di Renara" classificato dal succitato PGA in stato di qualità "Buono" sia per quanto concerne lo stato ecologico che lo stato chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato al 2027;
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "Buono" sia per quanto inerente allo stato chimico che quantitativo con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA.

Con l'occasione, si ricorda anche che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame. Pertanto, relativamente ai contenuti del Progetto di coltivazione in oggetto, si invita a prendere visione anche della cartografia e della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non ancora vigente

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/pb
Pratica n. 548

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/3.23** del **16/05/2022** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: *cava Piastramarina - Variante al Piano di coltivazione - Procedura di VIA - proponente: Cave Focolaccia Srl s.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 18/05/2022 - Vs. comunicazione prot. 1812 del 02/05/2022 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 19536 del 15/03/2022 è pervenuta a questo Dipartimento la comunicazione di avvio del procedimento di VIA per la cava Piastramarina e successivamente con nota prot. 32843 del 02/05/2022 è pervenuta la convocazione alla CdS in oggetto.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni convogliate

Si indica la presenza di un generatore della potenza di 400 KVA. La potenza elettrica erogata corrisponde a 320 KW e pertanto, considerando il rendimento medio di un generatore a gasolio, la potenza termica nominale è vicina al limite di 1 MW.

La ditta dovrà dichiarare la potenza termica nominale del generatore installato o che intende installare.

Emissioni non convogliate

La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA e fornisce un valore di emissioni polverose di poco superiore a 500 g/h. La ditta propone di effettuare nei periodi di assenza di piogge bagnature in modo da abbattere le emissioni.

Le tabelle dalla 9 alla 11 dell'allegato 2 al PRQA forniscono elementi per valutare le quantità di acqua necessarie e la frequenza delle bagnature.

2.2. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

La gestione delle AMD della cava ha sempre dato problemi e in sopralluoghi effettuati da questa agenzia nel 2017 e nel 2019 risultavano comunque non corrette. Nel PGAMD si indica che non è presente un punto di scarico ma sia nella tavola relativa allo stato attuale che nelle altre due tavole (AMD2 e AMD3) si riporta l'esistenza di una vasca e di uno scarico.

La ditta dovrà chiarire le modalità di separazione delle AMPP dell'area impianti dal resto delle AMD fornendo una tabella con l'elenco di tutte le vasche presenti, le relative modalità di esecuzione (fuori terra, scavata, in metallo ecc.), ed il relativo bacino di raccolta.

Si fa presente che anche alla luce di una recente modifica della LR 20/2006 e di alcune sentenze della Cassazione (l'ultima delle quali del 2021, n. 11128/2021), in base alla provenienza le acque potrebbero essere inquadrabili come acque industriali e, pertanto, necessiterebbero di specifica autorizzazione allo scarico.

Scarichi domestici assimilati

Nella documentazione si indica che non sono previsti scarichi perché la ditta dispone di un bagno chimico. Nel 2019 è stata elevata sanzione perché era presente un impianto senza la prescritta autorizzazione allo scarico di reflui domestici. Si richiede che la ditta dimostri l'esistenza del bagno chimico mediante opportuna documentazione fotografica e invii all'AC e a questo Dipartimento copia della fattura d'acquisto del bagno chimico e di una fattura relativa alla manutenzione del bagno.

2.3. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione riporta che non è previsto che siano prodotti materiali classificati in tal senso. Non sarà pertanto consentita la presenza di materiali detritici diversi dai derivati dei materiali da taglio così come definiti dalla LR 35/15.

Gestione dei derivati dei materiali da taglio

L'elaborato indica che il volume massimo dei cumuli di derivati di materiali da taglio sarà di circa 3000 mc e che saranno localizzati sostanzialmente in due punti indicati nelle planimetrie allegate. Nella modalità di gestione, si prevede di scaricare il materiale lungo il pendio in modo che raggiunga la ex cava Coltelli e da qui sarà prelevato e avviato alla commercializzazione.

La figura a pag. 3 non è del tutto chiara e mostra le frecce che indicano lo scarico del materiale detritico che può proseguire anche oltre la cava Coltelli. In ogni caso dovrà essere evitato che lo scarico prosegua nel pendio oltre la ex-cava Coltelli.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. potenza termica nominale del generatore installato o che si intende installare;
2. integrazioni al piano di gestione delle acque tenendo conto delle osservazioni riportate al punto 2.3;
3. documentazione relativa all'installazione del bagno chimico.

Distinti saluti

Lucca, li 16/05/2022

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

Dott.ssa Maria Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.